

ULTIMA ORA SIRIA-Damasco (AsiaNews) – il pomeriggio del 31 gennaio c'è stata una vera e propria esecuzione di un giovane di soli 21 anni, ucciso all'interno della propria automobile da un commando jihadista a Muhradah, nell'ovest del Paese. La vittima si chiamava Eliah Simon Tekla ed è solo l'ultimo di una lunga striscia di sangue e violenze contro la minoranza religiosa.

In un video si vede l'auto parcheggiata ai bordi della strada e la vittima che apre lo sportello per scendere e dirigersi verso la propria abitazione quando, all'improvviso, sopraggiunge un'altra vettura che gli si affianca. Un uomo armato si dirige verso il lato del guidatore aprendo più volte il fuoco contro Eliah, mentre un secondo assalitore apre lo sportello posteriore per accertarsi che non vi siano altre persone a bordo.

Secondo alcune fonti, il commando - legato all'estremismo islamico - avrebbe individuato un rosario sul parabrezza della macchina e, per questo, hanno aperto il fuoco e ucciso la persona al suo interno.

Nell'ultimo anno sono almeno 71 i cristiani uccisi dai jihadisti, ma il dato è relativo alle vittime confermate mentre il numero delle uccisioni - secondo fonti attiviste locali - potrebbe essere di gran lunga superiore. Agli omicidi si uniscono anche attentati contro attività o negozi, rapimenti, persecuzioni morali e fisiche. Di queste vittime, 27 sono collegate all'attentato contro la chiesa di Saint-Élie a Damasco mentre altri 44 sono stati uccisi separatamente in attacchi mirati.

CALENDARIO

Mercoledì 11 febbraio – giornata del malato

organizzata da UNITALSI con il seguente orario:
ore 15.00 Rosario - ore 15.30: S. Messa

LA PAROLA DI DIO NELLA SETTIMANA

Lun 9 feb. 1Re 8,1-13 – Marco 6,53-56
Mar 10 feb. 1Re 8,22-23.27-30 – Marco 7,1-13
Mer 11 feb. 1Re 10,1-10 – Marco 7,14-23
Gio 12 feb. 1Re 11,4-13 – Marco 7,24-30
Ven 13 feb. 1Re 11,29-32 – Marco 13,31-37
Sab 14 feb. Atti 13,46-49 – Luca 10,1-9

Dom 15 feb. Siracide 15,16-21; 1Corinti 2,6-10; Matteo 5,17-37

► Riflessione sulle letture della liturgia: martedì ore 21.00; venerdì ore 16.00

ORARIO DELLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

► ► ► - sabato e vigilia di feste: S Cuore ore 16.30; in parrocchia ore 18.00
- domenica: ore 8.30 – 10.30 – 18.00 ► ► ► feriali ore 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino – Viareggio

Tel. 334 809 0253 - segreteria lun. merc. ven. 16.30/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno LI n. 6 – 8 febbraio 2026

DOMENICA QUINTA PER ANNUM



Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». (Matteo 5,13-16)

RAPPORTO SULLA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI

Il World Watch List 2026 è l'annuale rapporto sulla libertà religiosa dei cristiani nel mondo e registra 8 milioni di vittime in più rispetto allo scorso anno. Africa subsahariana e Medio Oriente restano i fronti più critici, mentre aumentano violenze, abusi e matrimoni forzati

Sono 388 milioni i cristiani perseguitati nel mondo, otto milioni in più rispetto allo scorso anno. È il dato principale che emerge dal World Watch List 2026, il rapporto annuale pubblicato dall'Ong cristiana Open Doors, una delle analisi più complete e attendibili sulla libertà religiosa a livello globale.

Insieme al rapporto di Aiuto alla Chiesa che Soffre, i cui numeri sono stati citati da Papa Leone XIV nel discorso al Corpo diplomatico del 9 gennaio, il World Watch List offre una fotografia aggiornata e drammatica di quella che il Pontefice ha definito senza esitazioni una “crisi umanitaria”.

Una persecuzione che colpisce tutta la cristianità

Il rapporto non riguarda solo il mondo cattolico, ma l'intero universo cristiano, ed è proprio questo a renderlo particolarmente significativo. Già dieci anni fa si parlava di “crisofobia”, più che di cristianofobia, per sottolineare che l'obiettivo degli attacchi non sono solo le comunità, ma la fede stessa in Cristo.

I numeri parlano chiaro:

- 201 milioni dei cristiani perseguitati sono donne e bambine;
- 110 milioni sono minori di 15 anni.

I Paesi con un livello di persecuzione definito “estremo” salgono da 13 a 15.

I Paesi più pericolosi: Corea del Nord in testa

La Corea del Nord si conferma al primo posto, anche per l'impossibilità di verificare con precisione la presenza cristiana nel Paese. Seguono, con livelli di persecuzione estrema: Somalia, Eritrea, Libia, Afghanistan, Yemen, Sudan, Mali, Nigeria, Pakistan, Iran, India, Arabia Saudita, Myanmar e Siria.

Proprio la Siria rappresenta uno dei dati più allarmanti del rapporto: è passata da un livello “grave” a uno “estremo”. Come ha spiegato Cristian Nani, direttore di Open Doors Italia, il Paese è oggi caratterizzato da un potere politico frammentato e da una drastica riduzione della presenza cristiana: circa 300 mila fedeli, centinaia di migliaia in meno rispetto a dieci anni fa.

Tornano a crescere le uccisioni

Dopo un temporaneo calo registrato nel rapporto precedente, il World Watch List 2026 segnala una nuova impennata delle uccisioni di cristiani:

- da 4.476 a 4.849, pari a 13 al giorno.

La Nigeria da sola concentra 3.490 vittime, circa il 70% del totale mondiale. Solo negli ultimi mesi si sono registrati nuovi attacchi, come quello del 29 dicembre nello Stato di Adamawa e quello del 4 gennaio nello Stato di Niger.

Arresti, rapimenti e abusi: i dati

Nel dettaglio:

- 4.712 cristiani arrestati per la loro fede (dato stabile rispetto al 2024);
- 3.302 cristiani rapiti, in calo rispetto all'anno precedente;
- attacchi a chiese in diminuzione (da 7.679 a 3.632);
- attacchi a case e negozi leggermente ridotti;
- forte aumento di abusi, stupri e matrimoni forzati, passati da 3.944 a 5.202 casi.

Particolarmente preoccupante il dato sui matrimoni forzati, saliti da 821 a 1.147, soprattutto in Nigeria, Cina e Niger.

Africa subsahariana, l'epicentro della crisi

L'Africa subsahariana resta la regione più instabile. Governi fragili e conflitti interni espongono i cristiani a violenze sistematiche, come avviene in Sudan, Nigeria, Mali, Niger, Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo e Mozambico.

In dieci anni, i Paesi subsahariani considerati altamente pericolosi sono passati da 6 a 12. In molti casi, l'oppressione islamica e il crimine organizzato si intrecciano con crisi economiche e sociali profonde.

Siria e Cina: due modelli diversi di repressione

In Siria, dopo la caduta del regime di Assad, l'autoproclamazione di Ahmad al-Sharaa e l'introduzione della legge islamica hanno aggravato la situazione. Il 22 giugno 2025, un attentato suicida nella chiesa di Mar Elias ha provocato almeno 22 morti.

In Cina, invece, la pressione cresce attraverso strumenti legislativi e digitali: i nuovi regolamenti su internet e social media, in vigore dal 2018, hanno portato il Paese a registrare il punteggio più alto di sempre nel rapporto Open Doors.

Un cristiano perseguitato ogni sette

A livello globale, oggi un cristiano su sette subisce persecuzione. Il dato sale a uno su cinque in Africa, due su cinque in Asia, mentre in America Latina la proporzione è di uno su dodici. La persecuzione anticristiana non è un fenomeno marginale, bensì una delle grandi emergenze umanitarie del nostro tempo, che interpella la comunità internazionale, le istituzioni e le Chiese a non distogliere lo sguardo.

Non mancano, tuttavia, segnali di speranza: Bangladesh e Malesia mostrano miglioramenti, mentre in Paesi come Cuba, Messico, Nicaragua e Colombia la situazione resta stabile. Qui, le Chiese dimostrano “notevole resilienza e creatività”.

su persecuzioni: <https://acs-italia.org/>; <https://www.porteaperteitalia.org/world-watch-list/2026/> - Sulla situazione Chiesa nel mondo: <https://www.asianews.it/it.html>;